

Levico Terme, 08/10/2024



Mozione conclusione iter intitolazione vie di Levico Terme.

Premesso che:

- La Giunta Comunale, nella seduta del giorno 9 aprile 2024 ha dato il proprio benestare alla proposta dell'allora Assessore alla Cultura, di dare avvio all'iter di intitolazione di n. due vie della nostra Città a due illustri complanti Cittadini, ossia il Maresciallo Pietro Moriconi ed il Maestro Livio Bosco.
- Le vie individuate sono le seguenti: per il Maresciallo Moriconi la strada perpendicolare a via Tonelli "alta" in direzione Selva e, per il Maestro Bosco, la nuova strada di collegamento Via Lungoparco - S.p. per Vetriolo (c.d. "camionabile", di recente realizzazione).
- Nelle riunioni di Giunta seguenti, alle richieste di informazioni è sempre data risposta che l'iter era in corso, e che si sarebbe dovuto individuare quale sarebbe dovuto essere l'ufficio di riferimento.
- Ad una recente richiesta di informazioni in merito da parte di un Cittadino interessato dalla vicenda, il Sindaco sembra aver risposto di non avere notizie in merito.
- La presente Amministrazione è prossima alla scadenza naturale del mandato.

Tutto ciò premesso

Si impegnano il Sindaco e La Giunta ad attivarsi, qualora fino ad oggi non sia stato fatto, per addivenire all'intitolazione delle sopracitate vie entro la scadenza del proprio mandato, in segno di rispetto verso i Cittadini oggetto della proposta di intitolazione e delle loro Famiglie, alle quali da tempo è stata data notizia del benestare espresso in sede di riunione di Giunta Comunale.

Si allegano alla presente le relazioni con le quali le proposte sono state presentate ed approvate.

Per il Gruppo Misto
Cons. Patrick Arcais

INPSG/NO & C. EUCO

LIVIO BOSCO 28/3/2021 – 4/11/2012

Nato e vissuto a Levico ha trascorso gran parte della sua vita nella scuola e nella musica cui dedicò impegno e passione costante.

Per quarant'anni maestro elementare, si diplomò a Trento nel 1939; in seguito insegnò in provincia di Mantova, poi Strigno Ronchi e Peio e, infine, insegnante elementare per molti generazioni di Levicensi.

Personaggio poliedrico dalle molte attività, dotato di una singolare curiosità intellettuale è sempre ricordato assieme alla sua fisarmonica come un maestro fuori dagli schemi per quell'epoca. Infatti quando la classe degli alunni perdeva interesse per la lezione, abbracciava la fisarmonica e si metteva a cantare assieme agli alunni alcuni canzoni trasformando in canzoni musicali quello che gli alunni dovevano imparare.

Presidente del Sindacato ACLI di Levico e membro del direttivo delle ACLI a Trento dal 1960 al 1970.

Nel campo musicale frequentò molti corsi di studio per canto e corale, presso il conservatorio di Trento con maestri Camillo Moser e Nicola Conci e corsi organizzati dalla Federazione Cori del trentino. Istituì corsi musicali e di canto corale a Levico ed in altri paesi del Trentino ed insegnò per circa dieci anni alla Scuola Musicale di Borgo Valsugana.

Valido musicista e compositore molto apprezzato diresse da giovane la Banda Cittadina di Levico oltre a dirigere per 2 anni (1968-1970) la Corale Parrocchiale Pio X Città di Levico.

Il nome di Livio Bosco è legato al Coro femminile di Levico Angeli Bianchi di cui fu direttore per un decennio. Fondato nel 1970 assieme all'amico fraterno e coetaneo don Mario Beber suo ispiratore poetico.

Essi vollero dare al Coro una finalità ben precisa: far sentire la presenza di Colui che si manifesta nell'arte e nell'armonia della musica, come nella potenza e bellezza del canto: nome "Angeli" cioè "messaggeri" come don Mario li definì. Assieme al concittadino ed amico don Mario Beber Livio condivise gli ideali religiosi, gli interessi culturali, le tensioni sociali l'attenzione per i disabili.

Ha fatto parte e collaborò con il Gruppo Interpretativo Neruda di Trento per gli spettacoli del quale musicò parecchie poesie di Renzo Francescotti anche lui amico di don Mario Beber.

Livio ha la grandezza dell'umiltà, la profondità della semplicità, il senso di una fervente e profondissima amicizia. (detto da Ermellino Mazzoleni in intervista per poesie di don Mario Beber)

Ha coltivato interessi artistici nella fotografia (Foto Bosco in Stazione di Levico e copertina diverse pubblicazioni Comune di Levico) diventando cofondatore del Gruppo Fotoamatori di Levico Terme.

Nel campo disegno pittura ed incisione del legno. Per molti anni la cura maniacale alla costruzione dell'impianto scenico per le rappresentazioni della nostra Filodrammatica di Levico era compito esclusivo del maestro Livio che ne curava lo studio e la messa in scena oltre che ovviamente data la sua esperienza musicale esempio illuminante di cura di suoni e musiche.

Nel 1980, fu delegato dall'allora sindaco di Levico Luciano Decarli di recarsi in Germania con alla Signora Sandra Pohl per concordare uno scambio di ragazzi delle città di Levico e Hausham con Anton Weilmaier , sindaco di Hausam e con Rudj Siebenheicher amico e copromotore gemellaggio. Tale scambio avvenne in forma di "vacanze studio".

Ha fortemente voluto e infine costituito oltre primo presidente del Gruppo pensionati di Levico Terme nel 1987 . Nell'atto di costituzione si cita : "le finalità del gruppo sono quelle atte a "promuovere momenti culturali ricreativi e sportivi stimolando gli associati alla partecipazione delle iniziative esistenti nell'ambito del Comune, del Comprensorio e della Provincia. Si propone inoltre di notificare agli Enti Pubblici competenti le singole iniziative che servano a difendere gli interessi della categoria, di informare e di sollecitare la loro soluzione".

In un'intervista fatta da Ermellino Mazzoleni tradotto in un libro pubblicato da Edizioni U.C.T Trento dal titolo IL SILENZIO IL CANTO tracciando le figure dei due amici MARIO BEBBER e LIVIO BOSCO (2015) descrive :

Ottantasettenne Livio Bosco ha la freschezza di precise, vivide memorie, l'entusiasmo della giovinezza, l'equilibrato giudizio della maturità, uniti a una straordinaria energia vitale. Ma quello che soprattutto, di lui colpiscono sono l'intelligenza del sentimento, l'apertura mentale e spirituale che lo rendono sensibile a comprendere varie forme d'arte. Livio Bosco è un uomo eccezionale. Egli opera, compone musica, suona, dirige per esaltare la terra e la sua gente. Per sé non vuole niente: né omaggi, né riconoscimenti, né premi. La sua vita per la propria famiglia, per il paese, per gli amici, per la scuola, per i disabili. Negli ultimi anni Livio chiese a sua moglie Marta: "Avrò speso bene i talenti che il Signore mi ha dato ?" Lei rispose convinta: "Anche troppo"

A 10

Scrisse l'Inno a Levico, musicato dal Maestro Luciano Caldonazzi, interpretato dal Coro Alleluia diretto dal Maestro Mauro Martinelli, poi armonizzato dall'Ins. Cecilia Vettorazzi.

Luciano

PIETRO MORICONI - 28/01/1921 - 03/10/2012

Ultimogenito di una famiglia di nove figli, nasce a Galliciano in provincia di Lucca. Verso la fine dell'anno 1940 riceve la famosa "cartolina", contenente l'invito a presentarsi di lì a breve alla Legione Carabinieri di Roma. Da quel momento ebbe inizio la sua vita al servizio della Patria.

Dopo una vita lavorativa piena di soddisfazioni, nel mese di aprile dell'anno 1966 assume il comando della Stazione Carabinieri di Levico Terme, lasciando il segno per gli anni a venire non solo presso la Caserma, ma anche, e soprattutto, presso la Comunità levicense.

Congedatosi nel 1977, non ha intenzione di abbandonarsi alla vita tranquilla del pensionato, ed entra subito a far parte della neonata Società Sportiva Pedale Levicense. Si mette subito al lavoro per l'organizzazione del "primo trofeo Don Mario Bebbler" e, qualche anno dopo per il trofeo "Hotel Ristorante alla Vedova". Nel 1982 con la collaborazione di alcuni amici, Sergio Vettorazzi, Mario Moratelli, Luciano Boccone, costituisce il gruppo "Amici della Bicicletta", di cui assume la direzione amministrativa. Da quell'anno e fino al 1995 organizza la pedalata dei laghi, in memoria del compianto amico Ugo Andreozzi. Negli anni 1984, 85 e 86 insieme al Gruppo Alpini organizza il "Trofeo Penne Mozze - Memorial Mario Libardi". Insieme agli Amici della Bicicletta si concentra sulla pratica della BMX e si prodiga, insieme agli amici, nella raccolta fondi destinata all'acquisto - ed alla successiva manutenzione - di due furgoni, utili per accompagnare i ragazzi alle gare. Lascia il gruppo nel 1991 per "sopraggiunti limiti di età". Nel 1980 fu eletto alla presidenza della locale Sezione Carabinieri, di cui diventò in seguito Vicepresidente. Diede vita al "Veglione del Carabiniere", che si tenne per molti anni in periodo di Carnevale.

Nel novembre del 1995 propone all'Amministrazione Comunale di intitolare la piazza ed il tratto di strada che la collega alla Caserma al Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Nel 1994 - in coincidenza con il trentesimo anniversario di fondazione della Sezione, propose un raduno regionale dei Carabinieri in congedo, che si tenne poi con grande successo e vide la partecipazione di oltre 2.000 Carabinieri in congedo, provenienti da 25 sezioni regionali e 36 extraregionali.

Si fece portavoce dell'importanza di invitare alle "Giornate del Ricordo" da lui organizzate anche i rappresentanti delle associazioni d'Arma austriache, cosa che avviene ancora oggi. Nel 1998 iniziò a prodigarsi per la ricostruzione della "Chiesetta di Santa Zita", sull'altipiano di Vezzena, per poi lasciare continuar anni dopo il progetto all'Associazione Alpini. Organizzò poi negli anni ancora numerosissime manifestazioni di natura ciclistica.

Nel 1996, insieme ad alcuni amici, tra i quali Sergio Vettorazzi e Sergio Lorenzini, diede vita durante una riunione tenutasi alla Vecchia Fontana al Comitato Sostenitori Tradizioni Locali, coinvolgendo nel direttivo moltissimi tra coloro i quali sono ancora attivi nella vita comunitaria sociale della Città. Molto noti ancora oggi eventi quali la Maccheronata del Zobia Graso, la fiaccolata dei quartieri, il Presepe Vivente, la Strozegada... tutti eventi ai quali Pietro Moriconi ha contribuito a far nascere, o a portare avanti negli anni.

Scrive lo stesso Moriconi nella sua autobiografia "Una vita a servizio della Patria e della Collettività": A Levico fin dal primo giorno, quasi senza accorgersene, ci siamo trovati pienamente e validamente inseriti nel nuovo contesto sociale (omissis...) il mio cuore e quello dei componenti della mia Famiglia ha battuto all'unisono con quello dei Cittadini Levicensi, condividendo con gli stessi gioie, dolori e speranze.